

Lungomare, si smonta il Village

“Ma in estate vogliamo le pedane”

Partite le operazioni di disinstallazione nell'area preparata per America's Cup. Sabato riapre via Caracciolo. Appello in favore delle piattaforme: “Recuperano il rapporto col mare”

di **PAOLO POPOLI**

I runner scattano un ultimo sel-
fie: «Peccato che le pedane sulle
scogliere vadano via», dicono in
via Caracciolo mentre si smonta il
Race Village. Tra dieci giorni, Ro-
tonda Diaz e lungomare torneran-
no come prima della prerogata di
America's Cup: salvo poi assistere
al ritorno del villaggio progettato
da Sport e Salute con un investi-
mento da 1,2 milioni da maggio a lu-
glio 2027, in versione potenziata e
con un secondo villaggio Fan Zone
a Bagnoli, sempre a cura della so-
cietà di Stato presieduta da Marco
Mezzaroma con amministratore
delegato Diego Nepi Molineris, sog-
getto attuatore dei lavori di Ameri-
ca's Cup.

Intanto un gruppo di artisti, pro-
fessionisti e rappresentanti della
società civile lancia una raccolta
firme per sostenere l'appello del
sindaco Gaetano Manfredi per
chiedere alla soprintendenza di la-
sciare le piattaforme da aprile a ot-
tobre con accesso libero al mare. Il
presidente della Regione, Roberto
Fico, assicura il proprio sostegno:
«Il prossimo passo è un dialogo co-
struttivo con soprintendenza e Mic-
dice - Napoli deve avere un acces-
so al mare gratuito e sicuro, le pe-
dane possono esserlo per alcuni
mesi all'anno da Rotonda Diaz a Ca-
stel dell'Ovo, con vigilanza e boe

ta a spazio attrezzato con arredi
molto raffinati: un balzo in avanti
in termini di qualità della vita. Lo
vorremmo sempre così», commen-
tano altri cittadini lungo la passeg-
giata con vista sul Golfo.

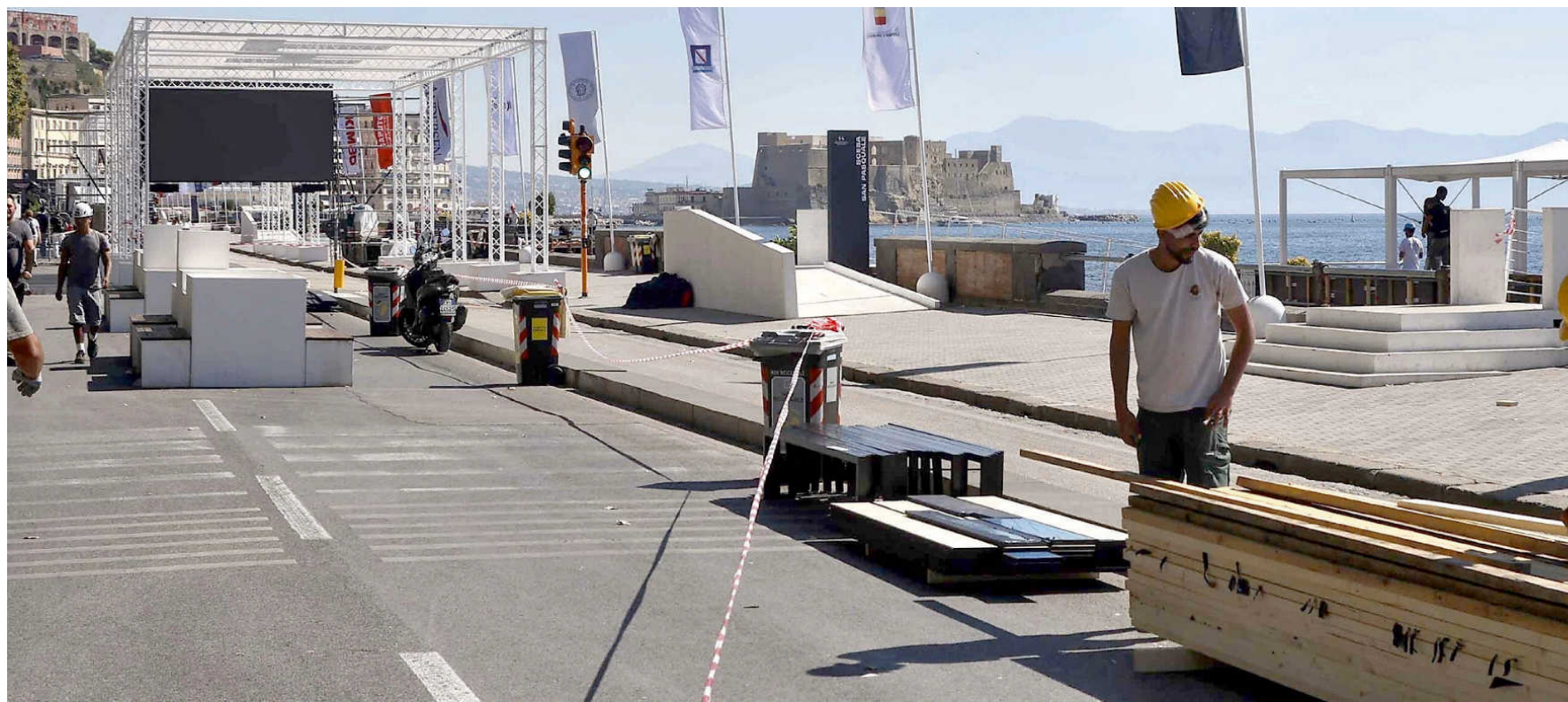
A piazza Vittoria resta l'orologio
per il countdown di America's Cup
2027. L'obiettivo, da maggio a lu-
glio, è un Village con formula am-
pliata anche a via Partenope e Ca-

stel dell'Ovo. Nelle fasi finali del tor-
neo ci sarà più pubblico. Gli spazi
che hanno accolto i 250 mila di Na-
poli potrebbero non bastare. A Bar-
cellona, nel 2024, arrivarono ad
esempio ventimila turisti solo dal-
la Nuova Zelanda. Per il Village
2027 si pensa a un pontone più
grande. E per fare restare le peda-
ne per un periodo più lungo, da
aprile a ottobre e non solo quattro

giorni, il progetto dovrà essere leg-
germente adeguato. Sport e Salu-
te, insieme con Comune e Regione,
vuole offrire un lascito con Ameri-
ca's Cup. Non solo le pedane: con il
preliminare sono state riattivate le
fontane della Rotonda Diaz, ritin-
teggiate le panchine e curato il ver-
de. E al di là di via Caracciolo, ci so-
no i playground nelle periferie.

A giorni ci sarà un bilancio su vi-

sitatori e giro d'affari del Village.
Secondo i dati previsionali del Co-
mune, sono state 770 mila le pre-
senze in città nella settimana di
Coppa America: «Gli albergatori
hanno confermato una occupazio-
ne del 100 per cento delle camere
anche per quattro notti, i b&b una
percentuale tra l'85 e il 90 per cen-
to, incrementi anche per commer-
cio e ristoratori», spiega l'assesso-



Nel futuro si pensa a
stand e strutture che
arrivino fino alla zona
di Castel dell'Ovo
Decisivo il parere
della soprintendenza

per delimitare la parte balneabile.
La Regione è pronta a dare il pro-
prio contributo economico».

Per ora si torna alla quotidianità.
Già è andato via dal lungomare il
pontone da 37 metri per 30, collega-
to alla terraferma da un pontile, ve-
ra star per i 250 mila del Race Villa-
ge insieme con le pedane. Le strut-
ture sul mare (60 persone la capien-
za massima per le pedane e 100 per
il pontone) hanno visto lunghe file
e un flusso costante di visitatori.

Il lungomare verrà riconsegnato
entro sabato. Le ultime strutture
andranno via tra il 7 e l'8 ottobre.
Via Caracciolo, attraversata da ca-
mion e gru, resterà chiusa alle auto
(ma non ai pedoni) insieme con via-
le Dohrn sino alla mezzanotte di ve-
nerdi proprio per consentire i lavo-
ri. Il traffico è ancora deviato sulla
Riviera di Chiaia. Sabato si torna al-
la viabilità ordinaria. Decine gli
operai e i tecnici impegnati: si
smontano pedane, stand e maxi-
schermi, il palco della Rotonda
Diaz, il campus sportivo in Villa co-
munale, le sedute con il verde e le
pensiline con le sdraio che hanno
cambiato per quattro giorni il vol-
to del lungomare: «Da landa desola-

LA CERIMONIA
di **ALESSIO GEMMA**

Quattro Giornate, Fico in piazza

“Lottare ancora contro i fascismi”

L e corone di alloro davanti ai
caduti, i ragazzi delle scuole
con i cartelloni che celebrano
la Resistenza. «Per noi è una gior-
nata importantissima perché Na-
poli è l'unica città che si è liberata
da sola dal nazifascismo con un
moto popolare, a cui hanno parte-
cipato tutti», dice il presidente del-
la Regione Roberto Fico.

Sono le Quattro Giornate napole-
tane del 1943 in piazza Carità, da-
vanti alla stele del carabiniere
eroe Salvo D'Acquisto. Prima l'o-
maggio ai militari caduti in piazza
Bovio e l'appuntamento come
ogni anno al mausoleo di Posillipo.
«Oggi ricordiamo non solo queste
giornate - continua Fico - ma an-
che che ogni giorno dobbiamo lot-
tare affinché totalitarismi, dittatu-
re, nazismi e fascismi non prenda-
no mai piede in Italia». In piazza
Carità insieme a Fico, tra gli altri, il
sindaco Gaetano Manfredi, il pre-
fetto Michele Di Bari, le autorità ci-
vili e militari, Francesco Amoretti,
figlio del partigiano scomparso An-
tonio, lo storico Guido D'Agostino,
l'eurodeputato Sandro Ruotolo, la
consigliera regionale Lucia Forti-
ni. Dietro le transenne che chiudo-



➔ Nella foto a
sinistra
la cerimonia
in piazza Carità
davanti
al monumento
di Salvo
D'Acquisto

no al traffico la piazza durante la
cerimonia, un gruppo di cittadini
intona “Bella Ciao”. «Questa ricor-
renza è un momento storico per la
città e per il Paese», afferma Man-
fredi: «Una grande rivolta popola-
re che ha liberato dal nazifascismo
Napoli. In questa fase storica è an-
cora più importante difendere i va-
lori della Costituzione, difenderci
dagli autoritarismi, significa ricor-

dare chi ha sacrificato la vita per
regalarci la libertà».

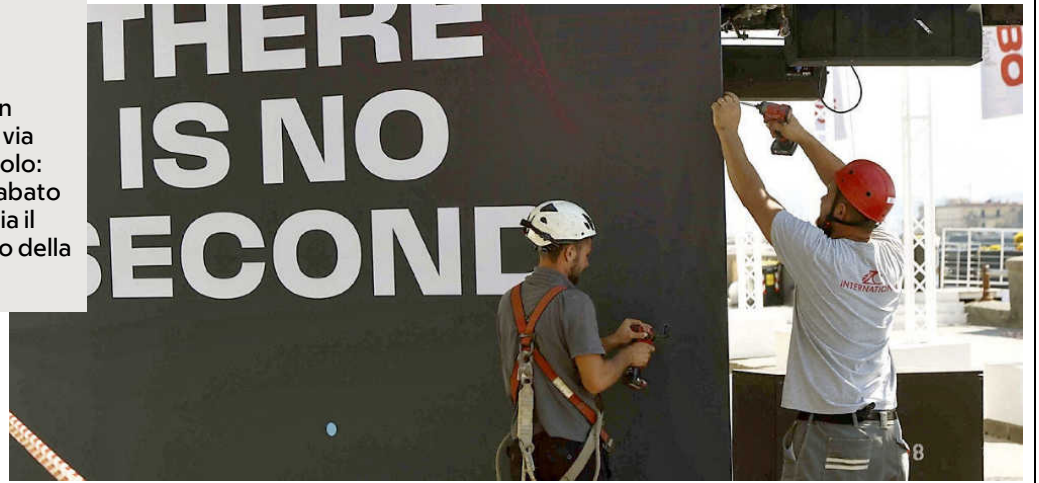
Anche Fico guarda al presente
fatto di guerre e conflitti mondiali:
«Sicuramente in un momento in-
ternazionale molto complesso noi
afferriamo i valori della nostra Re-
pubblica, la nostra Costituzione,
anche con questa giornata e con
questo ricordo che è una memoria
non solo del passato, ma è una me-

moria attiva di costruzione del fu-
turo».

A chi chiede al sindaco per cosa
lotta ora la città, Manfredi rispon-
de così: «Napoli sta facendo un per-
corso di crescita, di superamento
degli stereotipi, di sviluppo. È una
sfida che possiamo vincere solo
collettivamente, se coinvolgiamo
tutti i cittadini, di qualsiasi parte
della nostra Napoli. Sono fiducio-



Lavori in corso a via Caracciolo: entro sabato andrà via il villaggio della Coppa



ra al Turismo e alle attività produttive, Teresa Armato.

Tra i primi firmatari dell'appello per le pedane ci sono Francesco Di Leva, Marco Zurzolo, Anna Riccardi e don Fulvio Stanco: «Una eredità concreta e immediatamente fruibile - si legge nella petizione - spazi che hanno reso più semplice, inclusivo e diretto il rapporto tra Napoli e il mare».



Nella foto di Stefano Renna i lavori per smontare le pedane sugli scogli

so e ottimista. Non ci possiamo fermare, dobbiamo andare avanti giorno dopo giorno». Per il prefetto Di Bari «se noi siamo qui oggi, nel 2026, a celebrare le Quattro Giornate, in una maniera così sentita dalla comunità, è perché sono anche una risposta a ciò che accade nel mondo».

In piazza Carità anche il vicesindaco metropolitano Giuseppe Cirillo per il quale «le Quattro Giornate sono la storia di un popolo che ha scelto la libertà quando farlo costava la vita». Partecipano i sindacati con Nicola Ricci, segretario della Cgil campana, che cita «la lezione viva di un popolo che scelse di non subire la storia, ma di scriverla in prima persona. Quella di Napoli fu la prima insurrezione popolare in Europa a liberare una grande città dall'occupazione nazifascista prima ancora dell'arrivo degli Alleati. Donne e uomini, operai e intellettuali, studenti, vecchi e giovani imbracciarono le armi e alzarono barricate non guidati da un apparato militare preconstituito, ma dalla spinta irrefrenabile della dignità, della libertà e della giustizia sociale».



L'INTERVISTA

di ANTONIO DI COSTANZO

Coppa America, Manfredi

“Nel 2027 due Race Village in via Caracciolo e Bagnoli”

“Ho parlato con tutti: i team, gli organizzatori e i vertici di Ace sono entusiasti del successo dell'evento”

Sindaco Manfredi, prova generale superata, ma adesso cosa ci aspetta per il 2027, quando inizierà la vera “Louis Vuitton 38esima America's Cup”?

«La prima novità è che, oltre a quello sul lungomare che tanto ha convinto, ci sarà un villaggio anche a Bagnoli. Rappresenterà una prima restituzione del quartiere alla città. E con il recupero di Napoli est avremo un lungomare accessibile che va da San Giovanni a Teduccio all'area occidentale. Inoltre, sempre a Bagnoli, apriremo la nuova stazione della Linea 2 a cui sta lavorando l'assessore Edoardo Cosenza. La città avrà un trasporto pubblico sempre più efficiente. Sono progetti che vedremo con la Coppa America».

Qual è il giudizio dei team su accoglienza e organizzazione della prerogata?

«Ho parlato con tutti. I team, gli organizzatori e i vertici di Ace sono entusiasti del successo dell'evento, dal punto di vista organizzativo, ma anche in termini di immagine del Golfo. Mi hanno scritto ambasciatori da mezzo mondo, a partire da quello di Ankara, di origini napoletane, orgoglioso di vedere la “sua” Napoli in tv. Un motivo di orgoglio per tutti noi, per il popolo di napoletani sparsi nel mondo. Sono gli attestati che valgono più dei numeri. Posso dire che, dopo il successo di Napoli in questi giorni, c'è un'altra gara in corso oltre a quella dei team: quella per ospitare i preliminari altrove, tra Europa e paesi arabi. Vuol dire che Napoli e Coppa America hanno funzionato alla grande se qualcuno vuole copiarci finalmente in meglio».

Cosa migliorare?

«È stata un'ottima prova. Abbiamo ospitato un evento su 3 giorni, l'anno prossimo saranno quasi 3 mesi, e questo significa adattare una serie di scelte per far convivere la città e limitare al massimo i disagi e garantire la piena fruizione. Particolare attenzione dovrà essere data al sistema dei trasporti che ha funzionato bene,

Il problema è la contaminazione per idrocarburi del fondo del mare per questo si fanno i dragaggi



Il sindaco Gaetano Manfredi

Mi ha scritto l'ambasciatore di Ankara di origini napoletane orgoglioso di vedere Napoli in tv

ma dovremo testare il collegamento con l'area occidentale perché il prossimo anno l'evento si svolgerà su due poli: il lungomare e Bagnoli. La Linea 1 della metropolitana ha trasportato circa 1 milione di passeggeri in 4 giorni e anche la Linea 6 ha lavorato a pieno regime con numeri importanti. Avremo altri treni e stazioni anche se difficilmente riusciremo ad aprire per maggio quella dell'aeroporto, ma ci sarà la navetta “Capodichino Link” da Tribunale. Altro aspetto da potenziare in vista del 2027 è la connettività. Con tanta gente sul lungomare dobbiamo ampliare ulteriormente il numero dei ripetitori. Era già stato fatto un lavoro di potenziamento, ma ne serve un altro. Devo dire che anche

a mare le cose sono andate bene: c'erano oltre 100 barche».

Immaginava una così grande partecipazione di pubblico?

«Sì, non avevo dubbi sulla risposta della mia città. C'è stata una grande

partecipazione popolare, non solo sul lungomare, dove abbiamo registrato 250mila persone. È quello che noi auspicavamo ed è il motivo per cui abbiamo spinto per portare la Coppa America a Napoli. E devo dire che tutti gli operatori del turismo hanno lavorato bene».

Siete riusciti a rompere il tabù delle pedane sulla scogliera. Resteranno sul lungomare al di là della Coppa America? Un gruppo di professionisti e artisti ha persino avviato una petizione per sostenerla su questa strada.

«La nostra idea è avere le pedane per 6 mesi l'anno e sono fiducioso che, partendo da questa esperienza molto positiva, e con il sostegno popolare estremamente esteso, riusciremo, insieme alla soprintendenza, a trovare la soluzione migliore».

Chi assicurerà la pulizia? Tra le poche note stonate la presenza di topi sugli scogli, finiti in foto e video...

«C'è il tema della gestione, della pulizia, della derattizzazione e questo ci spinge a raggiungere un accordo, come quello siglato per le

spiagge. Avevamo un'autorizzazione temporanea e, dunque, le pedane vanno smontate, ma l'anno prossimo ci auguriamo di poterle avere per un tempo molto più lungo e non solo per la Coppa America».

Avete un piano per assicurare l'eventuale controllo delle pedane giorno e notte? Pensate a cooperative? E ci saranno in caso bagnini?

«È ancora prematuro, ma bisogna studiare un modello con Demanio e Autorità portuale per gestirle. Un'altra soluzione potrebbe essere quella dell'associazionismo come avviene ad esempio con “100 per 100 Naples” per le aiuole. Se poi avremo la discesa a mare si farà tutto quello che è previsto dalla legge per una spiaggia pubblica. Dobbiamo studiare il modello, trovare un accordo e le modalità di gestione».

Lei ha parlato di Bagnoli, nel quartiere ci sono anche proteste per i lavori, soprattutto per i dragaggi in mare. L'anno prossimo si vota per le politiche e le amministrative, teme che Coppa America e bonifica possano diventare materia di scontro elettorale?

«Dobbiamo mettere al centro il bene della città e l'interesse dei cittadini, la politica viene dopo. A causa di battaglie politiche siamo stati fermi per decenni. Questa è una nuova stagione e dunque ritengo che indipendentemente dalle elezioni, dobbiamo fare le cose che servono a Napoli e ai napoletani».

Il mare a Bagnoli tornerà davvero balneabile? Sulla rete girano video con post allarmanti...

«A Bagnoli l'acqua è pulitissima, il problema è la contaminazione per idrocarburi del fondo del mare, ed è il motivo per cui si stanno facendo i dragaggi. Nell'acqua non c'è alcuna dispersione. Con i dragaggi, previsti dal progetto di bonifica dell'area ex Italsider, è eliminata la larga parte dei sedimenti contaminati e si liberano anche gli idrocarburi che sono, in un certo senso, legati sul fondo e che vengono assorbiti per estrarli. Ci sarà alla fine un kapping sottomarino con una rinaturalizzazione del fondo grazie a un progetto della Dohrn, di concerto con il ministero dell'Ambiente e l'Istituto superiore di sanità, per garantire la balneabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA